

# Prove di rilancio per il commercio I piccoli negozi tornano a crescere

## Dopo 10 anni invertito il trend (+195), ma Ascom: «Numeri poco credibili, la realtà è un'altra»

**Il rialzo  
trascinato  
dal capoluogo  
dove gli esercizi  
di vicinato  
risultano in  
crescita di 211**

**Davide Bacca**  
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Il commercio prova a rialzare la testa. Nonostante il boom delle vendite online e il retaggio della pandemia, negli ultimi dodici mesi i piccoli negozi hanno invertito un trend che durava da più di dieci anni: dal 2011 nel Bresciano hanno chiuso 3mila vetrine, quasi una su cinque. L'ultimo report dell'Osservatorio regionale del commercio vede invece una lieve risalita: un saldo positivo di 195 negozi, spinto soprattutto dal capoluogo, dove le attività commerciali tornano quasi ai livelli di dieci anni fa (3.177).

**I numeri.** L'Osservatorio regionale raccoglie dal 2003 i dati forniti da tutti i Comuni lombardi al 30 giugno di ogni anno. Dal 2011 nel Bresciano si è assistito a un'emorragia costante di negozi di vicinato (sotto i 250 mq), in media 300 in meno ogni anno. Da quasi 17mila si è scesi sotto i 14mila. La fotografia al 30 giugno 2022, pubblicata giovedì dalla Re-

gione, vede l'inversione di tendenza: in provincia risultano essere aperti 13.872 esercizi di vicinato a fronte dei 13.677 del 2021. La dinamica è variegata. I risultati peggiori si registrano a Vobarno, che perde 25 negozi, e a Limone, meno 19. Al contrario mostrano una certa vivacità Ponte di Legno (+6), Gussago e Orzinuovi (+7), ma soprattutto Borno (+24). Il dato più clamoroso è

in città che recupera 211 negozi. Possibile? Va detto che il dato del Comune di Brescia è stato «gonfiato» per anni. Nel 2011 la Loggia aveva comunicato 4.709 negozi di vicinato.

Ma, secondo gli ultimi accertamenti, il dato corretto è di 3.207. La flessione del decennio è quindi stata del 7,4% e non del 34%. Era sbagliato il metodo di calcolo: attività miste conteggiate due volte, chiusure di negozi non registrate. Ora la Loggia ha inviato in Regione i dati corretti chiedendo di aggiornare i vecchi report. «Le verifiche dicono che a Brescia vi è stata una tenuta, con un calo inferiore a quello delle altre città lombarde» spiega l'assessore al commercio Valter Muchetti. Non solo. I numeri al 30 giugno 2022 dicono di una ripresa: 108 negozi di vicinato in più rispetto al 30 giugno 2021 a cui si aggiungono 103 attività «miste» non inserite sino al 2022, ma che non neces-

sariamente hanno aperto negli ultimi 12 mesi. «Sono dati incoraggianti, tenendo conto che rispetto a 10 anni fa il 30% degli acquisti avviene ormai online. Il commercio si è trasformato: più pubblici esercizi, meno negozi. Ma la tenuta e la ripresa sono il segno che c'è ancora la voglia di investire e che le politiche attive messe in campo dall'Amministrazione stanno funzionando».

**Ascom.** Le associazioni di categoria, però, paiono perplesse. «Leggeremo con attenzione il report regionale, ma i numeri non rispecchiano la realtà - commenta Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. Si tratta di dati comunicati dai Comuni spesso senza la giusta attenzione, come dimostra anche l'errore della Loggia che si è trascinato per 10 anni...». Ecco perché, secondo Massoletti, è «poco credibile» che negli ultimi 12 mesi i piccoli negozi nel Bresciano siano tornati a crescere: «al limite c'è stata una tenuta, ma noi vediamo ancora numeri in calo. Gli esercizi persi durante il Covid non sono stati recuperati. I numeri in più a Brescia? Aprono attività direzionali o sportelli di Enel, Facile.it, Eni... Ma così si impoverisce la rete commerciale. Ci sono vie dove è chiuso più del 25% degli spazi, una su quattro. Servono strategie di rilancio nel medio e lungo periodo, come strumenti per calmierare il caro-affitti. Il Duc può essere un'occasione». Si vedrà. //



## L'osservatorio.

L'Osservatorio regionale del commercio in Lombardia è stato costituito nel 2002.

Le sue funzioni sono quelle di raccogliere, elaborare, analizzare e diffondere informazioni sia quantitative che qualitative sull'entità della rete distributiva.

## I report.

Dal 2003 la Regione raccoglie i dati forniti dai Comuni sui punti vendita autorizzati al 30 giugno di ogni anno: esercizi di vicinato (sotto i 250 metri quadrati); medie strutture (250-2.500 mq) e grandi strutture (oltre i 2.500 mq).



**Vetrine vuote.** Nel centro storico è chiuso un negozio su 4

## I NUMERI

PERIODO*	NEGOZI DI VICINATO (sotto i 250 mq)	
	INTERA PROVINCIA	COMUNE DI BRESCIA**
2011	16.930	3.207
2012	16.661	3.208
2013	16.330	3.083
2014	15.821	3.035
2015	14.948	2.992
2016	14.826	2.976
2017	14.666	3.008
2018	14.385	3.063
2019	14.114	3.040
2020	13.822	2.945
2021	13.677	2.966
2022	13.872	3.177

\*Dati aggiornati al 30 giugno di ogni anno

\*\* Dati corretti dal Comune di Brescia rispetto ai report degli scorsi anni

	Superficie totale negozi di vicinato (mq)	Superficie totale medie strutture di vendita (mq)	Superficie totale grandi strutture di vendita (mq)
2011	1.162.682	816.211	591.297
2019	905.366	885.775	628.423
2020	884.892	879.528	631.668
2021	876.271	893.730	631.668
2022	880.630	889.248	631.668

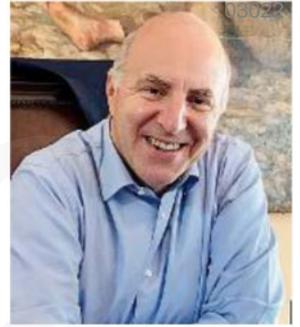
FONTE: Osservatorio regionale del commercio

infogdb

03022



**In città.** Nel 2022 sono cresciuti i negozi aperti



**Loggia.** Valter Muchetti



**Ascom.** Carlo Massoletti